

Bilancio preventivo 2012

Dichiarazione di voto dei Consiglieri CIV in rappresentanza della UIL Rocco Carannante e Luigi Scardaone

Cari Consiglieri,

come in occasione dei bilanci degli esercizi precedenti, la UIL ribadisce il giudizio politico negativo anche in ordine all'approvazione del bilancio preventivo 2012.

Anche questo bilancio chiude con disavanzo finanziario ed economico. Infatti, l'avanzo finanziario di competenza è negativo per 736 milioni e il risultato economico è negativo per 370 milioni.

Vi è poi da aggiungere che la crisi economica e i dati sul debito pubblico lasciano ipotizzare che il quadro macroeconomico governativo (il Documento di economia e finanza del 5 maggio 2011) utilizzato per le previsioni di questo bilancio contenga dati migliori di quelli reali e che quindi i risultati a consuntivo si discosteranno in maniera sensibile da quelli previsionali con un peggioramento dei saldi.

In questo contesto economico e con queste previsioni di disavanzo finanziario ed economico del bilancio dell'Istituto, è doveroso rimarcare l'effetto negativo di quei provvedimenti di forzatura del sistema che finiscono per far gravare sul sistema previdenziale oneri di natura assistenziale che propriamente dovevano essere posti a carico della fiscalità.

Il riferimento è all'art 2, commi 25 e 26 della legge 22 dicembre 2008, n. 203.

Questa disposizione ha un effetto strutturale sul bilancio dell'Istituto sottraendo risorse dal comparto del fondo pensioni lavoratori dipendenti anziché dalla fiscalità generale per oltre 3 miliardi ogni anno.

Ma ciò che appare preoccupante è che ogni qual volta si debba intervenire per sanare deficit strutturali della fiscalità generale, si continui ad individuare nelle pensioni il settore privilegiato di intervento sul quale operare tagli. Anche oggi i giornali riportano notizie frammentarie su un ennesimo intervento sulle pensioni, sul passaggio al contributivo pro rata, che si aggiungono agli interventi già disposti quali la "finestra mobile", la riduzione o eliminazione della perequazione, l'introduzione del contributo straordinario per le pensioni più elevate, l'incremento progressivo dell'età pensionabile per le donne..

I pensionati sono la parte debole del sistema economico.

I giovani di oggi saranno i pensionati del domani; senza certezze in ordine al diritto e all'importo della pensione non si assicura un futuro ai nostri figli e senza

risorse sufficienti non si consente di condurre una vita dignitosa a chi è già pensionato.

Per queste ragioni, sarebbe auspicabile che il Governo intervenga in via prioritaria sugli sprechi nell'utilizzo del denaro pubblico con l'oculatazza del buon padre di famiglia.

In questo contesto di crisi economica acclarata, suscitano perplessità i comunicati stampa del Presidente Mastrapasqua sull'andamento delle riscossioni rispetto allo scorso anno. Perplessità che derivano dal fatto che si continua, in modo quasi infantile, a reclamizzare asseriti risultati positivi quando poi sappiamo bene che il risultato finale è dato dalle riscossioni meno i pagamenti. E se i pagamenti crescono con un andamento superiore a quello delle riscossioni è chiaro che chiuderemo in negativo. L'Inps non è una azienda privata e l'uso dei dati non può essere personalistico.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento, il Collegio dei sindaci, in occasione del consuntivo 2010, ha elencato una serie di perplessità e censure sull'attività negoziale alle quali deve essere data una risposta soddisfacente da parte dell'Amministrazione o, altrimenti, devono essere adottati provvedimenti consequenziali.

Si prende atto che nel 2012 vi sarà una sensibile contrazione delle spese per l'informatica rispetto al preventivo assestato 2011.

Per quanto riguarda le spese della comunicazione, riteniamo indispensabile che siano seguite le indicazioni date dalla recente pronuncia della Corte dei conti a sezioni unite più volte richiamata dal Magistrato delegato al controllo e dal Collegio dei sindaci. Indispensabile per restare nell'ambito della legittimità e, al contempo, per un parsimonioso e oculato utilizzo del denaro dell'Istituto. I pensionati non hanno bisogno di spot televisivi, ma di assistenza e servizi qualificati.

La Uil, pertanto, pur in presenza della correttezza dei documenti di bilancio, non può che esprimere a tutela degli iscritti un giudizio politico negativo in ordine all'approvazione del documento.

I Consiglieri:

Rocco Carannante

Luigi Scardaone